



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26/10/2010

ARGOMENTI:

- Uefa: voti comprati per l'Euro 2012
- Calcio: rottura fra Lega e sindacato, nuova minaccia di sciopero
- A Roma un convegno su "L'educazione motoria fisica e sportiva in Italia: analisi e prospettive future" e il programma 2010-2011 di Etica e Sport

«L'Euro 2012 fu venduto»

Dirigente cipriota accusa:

«Voti comprati per far vincere Polonia e Ucraina ai danni dell'Italia»

FABIO LICARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ultimatum dell'Uefa? Domani (oggi, ndr) il mio avvocato scriverà una lettera a Nyon, invitando il loro avvocato a venire qui a Cipro a prendere tutte le prove. Glielo dico da due anni che ho le prove: l'Euro 2012 a Polonia-Ucraina è stato un grande scandalo». Spyros Marangos, ex tesoriere della Federcalcio di Cipro, parla emozionando al telefono da Cipro: le sue rivelazioni alla *Sueddeutsche Allegemeine Zeitung*, serissimo quotidiano tedesco, hanno aperto un nuovo fronte sulla già «scandalosa» assegnazione dell'Euro a Kiev e Varsavia il 18 aprile 2007. Solo che allora si parlò di voto «politico», di scelta dei seguaci di Johansson che avevano promesso l'appoggio al potente capo ucraino Surkis. Invece le parole di Marangos lasciano intendere altro: corruzione, voti comprati. Dovrà provarlo però: l'Uefa gli ha dato un ultimatum, le prove entro domani, oppure sarà denunciato per diffamazione.

Ignorato Da quasi due anni Marangos cerca di mettersi in contatto con l'Uefa per offrire la sua versione dei fatti. Le lettere e le mail inviate a Nyon e anche

alla Fige ci sono e la *Gazzetta* ne è venuta in possesso (sono pubblicate qui sotto). Le risposte dall'Uefa non sono state positive. «Mi sono accorto dello scandalo il giorno stesso dell'assegnazione», ripete Marangos. Come? «Ho vissuto una vita nel calcio, è la mia passione, sono stato tesoriere della Federcalcio di Cipro: mi creda, mi rendo conto delle cose che succedono». Sentendosi ignorato dall'Uefa, Marangos ha indetto mesi fa una conferenza a Cipro «ma non c'è stata un'agenzia che ne ha scritto: così ho parlato con i tedeschi».

Reazione Uefa La reazione di Nyon non s'è fatta attendere. L'Uefa invita Marangos a presentare le prove delle accuse entro il 27 ottobre, cioè domani, così da aprire immediatamente un'inchiesta. Altrimenti sarà intrapresa ogni azione legale possibile per difendersi da «affermazioni diffamatorie». Perché Marangos parla di voto comprato, di 11 milioni di euro che sarebbero circolati in quei giorni, e di alti funzionari dell'Uefa che sarebbero compromessi.

I fax all'Uefa Marangos per la verità ci prova da tempo a farsi sentire. Il 12 giugno 2009 invia un fax a Platini nel quale gli ri-

corda d'avergli già scritto il 20 maggio 2009, senza aver ricevuto risposta. Il cipriota aggiunge che, se non avrà notizie, la storia apparirà sui giornali. Il 25 ottobre 2010 Gianni Infantino, segretario dell'Uefa, risponde scusandosi per il ritardo, lasciando intendere che poche righe — comprensibilmente — non bastano per un'accusa ma che l'Uefa vorrebbe più dettagli. Marangos intanto (19 luglio 2010) ha scritto a Peter Limacher (del reparto disciplinare) lamentandosi di non aver ricevuto risposta tre volte.

I fax all'Uefa 2 Finalmente Limacher risponde, i due si danno appuntamento il 24 agosto a Ginevra ma il 20 agosto Marangos riceve un altro messaggio nel quale Limacher si vede costretto ad annullare l'incontro «su richiesta dei superiori», si scusa e chiede documentazione. Marangos non si ferma: scrive all'ambasciata italiana a Cipro e il 4 settembre invia una mail alla Federcalcio italiana nella quale spiega la storia e si dice disposto a raccontare tutto.

Chi è? Marangos è stato giocatore, allenatore e presidente di club, è stato nella Federcalcio cipriota 24 anni col ruolo di tesoriere. Suo figlio gioca nell'Anorthosis. È anziano e riverito a casa e non si capisce perché dovrebbe distruggere una vita nello sport accusando a destra e sinistra. Sarà bene che Platini almeno lo ascolti e che lui presenti subito tutte le prove. La *Gazzetta*, dopo il voto di Cardiff, rivelò che il dossier italiano era molto migliore degli altri, accusando implicitamente gli 8 dell'Esecutivo che votarono altrove. Marangos si è spinto oltre. Vedremo fin dove.

la GAZZETTA dello SPORT

26 - 10 - 2010

Il caso È finito male il vertice sull'accordo collettivo. Trattative interrotte

Rottura Lega-sindacato: sciopero vicino

MILANO — L'accordo collettivo che regola i rapporti fra le società di serie A e i calciatori è diventato una specie di Everest del pallone. Non si riesce nemmeno a partire. La situazione, che già era conflittuale, è arrivata al punto di rottura, dopo il vertice di ieri fra le parti.

L'annuncio della nuova rottura è arrivato dal presidente del sindacato calciatori, Sergio Campana: «Le trattative sono interrotte e ora chiediamo l'intervento della Figc. C'è stato un peggioramento della situazione dopo l'assemblea della Lega di A, che ha delegato il presidente della Lazio, Lotito, e il legale della Juve, Briamonte, a discutere dei famosi otto punti. Poi però si sono presentati con una bozza che ne pre-

vedeva anche altri, inaccettabili, compresa la possibilità di rescindere il contratto dopo tre mesi di infortunio. Noi abbiamo ribadito la nostra disponibilità su sei di quegli otto punti iniziali, compresa la flessibilità degli ingaggi, ma resta la nostra chiusura totale sui fuori rosa e sui trasferimenti coatti. E dal 13 settembre che non si fanno passi avanti. Il nostro giudizio sulla bozza di contratto proposta dalla Lega è negativo. Adesso faremo una relazione ai calciatori, che avevano deciso di sospendere lo sciopero del 25-26 settembre, nella speranza che le nuove trattative portassero a qualche soluzione. Invece registriamo un peggioramento; saranno i giocatori a decidere se scioperare». In

questo caso, la data sarebbe quella del 5 dicembre.

Dura anche la risposta del presidente della Lega, Beretta, che ha definito «lo sciopero dei calciatori immotivato e grottesco. Stento a credere che ciò possa avvenire, ma è pur vero che abbiamo già visto lo sciopero preventivo, proclamato prima di sederci intorno a un tavolo. Mi aspetto che il presidente della Figc convochi le parti. Noi siamo pronti e dispo-

Campana-Beretta

Il n. 1 dell'Aic: «Proposte inaccettabili; intervenga la Figc». Il n. 1 della Lega: «Sciopero? Grottesco»

nibili, ma servono tempi e metodo nuovi: bisogna andare avanti in una trattativa ad oltranza». La delegazione dell'Aic ha lasciato i lavori, perché ritiene che, a queste condizioni, non ci siano margini di trattativa. «Vogliono togliere tutto il potere contrattuale che i calciatori sono conquistati in 42 anni, per trasferirlo alle società. Si parla di un accordo per modernizzare il calcio, ma l'accordo collettivo che è stato disdetto risale al 2006 ed è stato scritto non da noi, ma dall'avv. Cantamessa». Oggi in assemblea, le società di A valuteranno se confermare la delegazione, ma la linea Lotito rende inevitabile lo sciopero.

Fabio Monti

© RIPRODUZIONE F. SERIATA

CORRIERE della SERA

26 - 10 - 2010

Petrucci e Gelmini al convegno di Roma

(g.cass.) Stamattina alla Camera dei Deputati di Palazzo Marini a Roma, convegno «L'educazione motoria fisica e sportiva in Italia: analisi e prospettive future» organizzato dall'Associazione nazionale Stelle al Merito sportivo del Coni. L'obiettivo è formulare un progetto condiviso che punti alla qualificazione e all'evoluzione dell'attività. A conclusione gli interventi di Petrucci e della Gelmini.

GAZZETTA dello SPORT

26.10.2016

Etica e Sport a braccetto per formare i nuovi dirigenti Rivera e Abete i promotori

di Alberto Ghiacci

ROMA - «Mecs comincia a suonare bene...» scherza Gianni Rivera. Dove Mecs sta per "Movimento per l'etica e la Cultura nello Sport", di cui l'ex Golden Boy del calcio italiano è presidente. E se il buon giorno si vede dal mattino, allora la stagione 2010-2011 sarà ricca di soddisfazioni. Le attività in programma, presentate ieri nella Sala delle Colonne all'Università "Luiss Guido Carli" di Roma, hanno l'obiettivo di trasmettere un importante messaggio: le regole dello sport sono regole di vita e se, praticando sport, non si diventa professionisti, comunque

compresi valori importanti quali lealtà, amicizia, rispetto delle regole, dei compagni e degli avver-

sari, che contribuiscono in maniera determinante a formare buoni cittadini.

PARERI - Lo hanno confermato le personalità intervenute alla presentazione. Facendo sport, si vive meglio, questo il succo. Dove quel "vive" è da intendere sia come vitalità che come valori. «Alla Luiss lo sappiamo bene - conferma Giovanni Lo Storto, vice direttore generale dell'ateneo - Noi tentiamo di importare dallo sport i valori migliori affinché i nostri studenti possano comprendere l'importanza della sana competizione e del lavoro di gruppo». A inquadrare ancora di più il punto è la parte sportiva: «In questo momento - dice Paolo Del Bene, direttore sportivo dell'Associazione Luiss - l'etica nel nostro paese non brilla e lo sport può aiutare i ragazzi ad avvicinarsi ai giusti valori».

INIZIATIVE - E' stata illustrata la nuova edizione de "La Giornata della Cultura Sportiva e SegnalEtica", il concorso dedicato alle scuole medie, che vede aumentare il numero delle regioni coinvolte. Oltre a Lazio, Abruzzo, Marche e Campania si aggiungono Emilia Romagna, Toscana,

Umbria e Calabria. Agli alunni delle scuole verrà chiesto di realizzare un elaborato sull'Etica nello Sport, che sarà esaminato e valutato da una commissione presieduta dal prof. Antonio Lombardo, dell'Università Tor Vergata. Il concorso sarà presentato durante "La Giornata della Cultura Sportiva", che si svolgerà tra novembre e dicembre in ogni regione coinvolta. Le scuole partecipanti saranno poi invitate a Roma alla "Festa Nazionale dell'Etica nello Sport", che si terrà a primavera 2011 al Centro Sportivo Giulio Onesti dell'Acqua Acetosa. Qui gli alunni si cimenteranno in diversi sport seguiti da istruttori

federali. I punteggi ottenuti nelle gare e nel concorso decreteranno il "Campione dell'Etica" nello

Alla Luiss di Roma illustrati le attività e i concorsi riservati alle scuole di otto regioni italiane

Sport". Poi, ecco la seconda edizione di Eticamp, il camp socio-pedagogico-sportivo rivolto ai bambini dai 7 ai 14 anni che si svolgerà a Chianciano Terme a luglio 2011.

IMPRENDITORIA E SPORT - «Questi progetti mi entusiasmano - ha sottolineato Rivera - coinvolgono Università e imprenditori. Il nostro obiettivo è riuscire a coinvolgere anche la classe politica: se si praticasse un'ora al giorno di sport, nelle scuole come negli uffici, si migliorerebbe la vita di tutti». Gli fa eco il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete: «In un contesto complesso come quello in cui viviamo c'è la necessità di insegnare l'etica, anche se non è facile. Fortunatamente ci sono attori come il Mecs e Coscienza Imprenditoriale che cercano di proporre i giusti valori. Lo sport è uno strumento educativo fondamentale». Tra gli altri sono intervenuti Pierluigi Sassi, direttore di "Coscienzaimprenditoriale.it", Germano Bertin dell'Istituto "Etica e Sport", Giovanni Malagò, presidente del Circolo Canottieri Aniene e Massimo Mezzaroma, numero uno del Siena Calcio e della MRoma Volley.

CORRIERE dello SPORT

26-10-2010